

1

Samarcanda è sempre più lontana  
posso dunque trasgredire a Venezia laguna  
controfigura, ospitale affabile estraniamento  
apre le cosce - cortigiana al banchetto del pesce  
e sa di alghe e di marine, puoi annusare  
questa piega barocca, simmetrica magnificenza  
prima di rinunciare a questo decrepito mondo  
l'estrema occasione d'impossibile  
questo dolore forte dell'universo  
morte arriva in gondola  
perfetta aghiforme e inodore  
vestita a lutto - zero colore  
e non più dolore, non più...

2004 dal russo  
traduzione di autore

## LA CITTÀ

a Milano come a Berlino  
tutti – soli  
nessuno ha tempo

affollato spazio  
colonia di un'unica  
assenza

dagli schermi giganti  
calcio a squarciagola  
acquari di pesci impazziti

i vecchi  
come orologi solitari  
al bar  
sognano il tempo passato  
così  
dimenticando di morire  
il ricordo –  
altra forma dell'oblio:  
si riparte da zero –  
altra vita

forse sono  
un poeta estinto  
in un buco temporale

e neanche più angoscia  
berlinese di Šklovskij e di Ugrešič  
amara come polveri sottili che pesano

*Hai tempo?*  
*No, perchè?*  
e poi un'altra volta –  
neanche più *perchè*

2006

## ALLA ROULETTE RUSSA

giocavo alla roulette russa  
    unica eccitante speranza  
di far tacere il dolore  
- anima mente carne infetti -  
gli Dei mi hanno voluto a salve  
gli faccio compagnia nei disegni  
di crudeltà a sorpresa -  
    qui per poco ancora  
ma io, non più fanciulla in fiore  
venuta a nuoto dal Mar Nero  
    è così che imparai  
    ad attraversare i mari  
    senza perdere il fiato  
io gioco, *va banque!*  
e se una volta giocavo alla roulette  
con sei pallottole nel tamburo  
ora n'è rimasta una sola  
    ora l'ironia vige  
    sul dolore  
    sulla roulette russa  
    e sul nero del mare

2006